

**LA FESTA** » I 50 ANNI DELL'ISTITUTO D'ARTE

# Un'ovazione per il super-preside del Sello

L'evento si è trasformato in un tributo ad Antonio De Ruosi che per 41 anni ha diretto la scuola. Il grazie del provveditore

Tutti in piedi, entra De Ruosi. Un'ovazione spontanea ha accolto ieri al Teatro Giovanni da Udine l'ex preside dell'istituto d'arte Sello. Un tifo da stadio, a tratti anche commosso, ha scosso l'ambiente del teatro: 1.200 persone, fra loro studenti, insegnanti e tutto il personale, si sono spellate le mani a più riprese per abbracciare idealmente il dirigente che per 41 anni ha guidato la scuola di piazza Primo Maggio.

La festa per i 50 anni del Sello si è trasformata nel tributo a un uomo amatissimo da tutto il mondo della scuola: il provveditore, Pietro Biasiol, non ha esitato ad annoverarlo «fra i migliori presidi degli ultimi anni», aggiungendo un «grazie Antonio!». «Siete stati fantastici e gentilissimi» ha risposto dal palco De Ruosi – evidente-

mente la percezione che ho su voi e la medesima che voi riservate a me».

Ma il Sello è una scuola particolare, «in cui bisogna favorire la creatività non si può dirigere con il Codice in mano – ha aggiunto lo storico preside, in quiescenza dal 2011 –. Il mio non è un gesto contro nessuno, sono stato per 41 anni in questa scuola e vorrei che continuasse a crescere». «Ci vuole più elasticità nella direzione di un istituto tanto complesso quale è il Sello – ha aggiunto De Ruosi a margine della festa –: se un insegnante di fotografia ritiene di portare i ragazzi a scattare qualche immagine all'esterno dell'edificio non glielo si può vietare, fa parte dell'offerta formativa».

Ad «orchestrare» la mattina

di festa, sul palco c'erano l'attuale dirigente, Anna Maria Pertoldi e l'insegnante Francesca Agostinelli, che hanno diretto l'intensissimo programma.

Tante le autorità civili e militari presenti in sala, dall'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, che ha lodato «un'offerta formativa che ha sempre incrociato le esigenze le aspettative e le mode friulane», al sindaco, Furio Honsell: «Udine è la capitale del Friuli anche grazie a tutti voi studenti che scegliete il Sello non per tradizione, ma per vocazione». Dal presidente della Provincia, Pietro Fontanini l'auspicio a creare anche in regione un'accademia d'arte.

Protagonisti della festa, conclusa con una torta da record realizzata insieme ai ragazzi

dell'Isis Stringher, gli studenti che hanno portato in scena la performance intitolata «Mi ricordo» proposta dal Gruppo teatrale del Sello, ricca di rimandi alle testimonianze raccolte tra ex insegnanti e allievi della scuola. Largo anche alla musica con i due intermezzi affidati alle voci delle studentesse Ester Pagnutti e Berny Ephraim accompagnate da Mietta Prez e Gabriele Avian. Uno sprone a proseguire sulla strada dell'arte è arrivato dalla relazione di Pierluigi Sacco, preside della facoltà di Arti della Iulm di Milano: «La cultura produce valore anche quando non sembra farlo e la sfida di creare un'industria culturale in Italia slegata dal turismo è tutta nelle vostre mani».

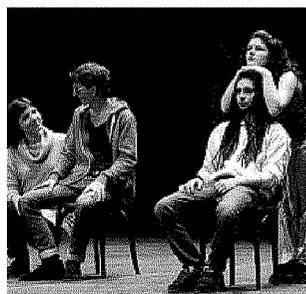
**Michela Zanutto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex preside Antonio De Ruosi (il primo da sinistra) durante la festa al teatro Giovanni da Udine. A destra parte del pubblico che ha assistito all'evento (foto Pfp)

## ➔ QUARANT'ANNI DI STORIA



### Presentato il libro "Isa: 1959-2009"

La mattinata al teatro Nuovo è stata l'occasione per presentare il volume fresco di stampa "Isa: 1959-2009" (Forum editrice), pensato dall'ex dirigente Antonio De Ruosi e realizzato interamente all'interno dell'istituto grazie all'appoggio del territorio e della Fondazione Crup. I curatori, gli insegnanti Giorgio Dri e Adriano Lecce, hanno potuto

pescare immagini anche dall'archivio di Angelica e Antonino Sello, figli di Giovanni. Una poderosa raccolta che «conserva 8mila disegni dal 1868 al 1950 – ha spiegato il pronipote, Umberto Sello – oltre 400 lastre fotografiche e la corrispondenza con l'architetto D'Aronco e lo scultore Mistruzzi». (m.z.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.